



SIK ISEA

Schweizerisches Institut für Kunstwissenschaft
Institut suisse pour l'étude de l'art
Istituto svizzero di studi d'arte
Swiss Institute for Art Research

Bearbeitungstiefe

■■■■□

Name

Antonio Da Tradate

Namensvariante/n

De Tredate, Antonius

Lebensdaten

[1492 Ronco sopra Ascona], [1510 Curaglia]

Vitazeile

Esponente della pittura tardogotica, attivo tra il XV e il XVI secolo nelle terre dell'attuale Cantone Ticino, nei Grigioni e lungo le sponde lombarde del Lago Maggiore. Dipinti murali di soggetto religioso

Tätigkeitsbereiche

pittura murale, decorazione murale, pittura, affresco

Lexikonartikel

A partire dalla metà degli anni '80 del XV secolo Antonio da Tradate risulta impegnato nella realizzazione di pitture murali a soggetto religioso nelle terre dell'attuale Ticino, nei Grigioni e sulle sponde lombarde del Verbano. Le sue origini sono ancora oggi incerte: la nascita dell'artista nella località lombarda di Tradate, evocata nel nome, non è avvalorata da fonti archivistiche. Il pittore, a capo di una prolifica bottega attiva principalmente nel Locarnese, nelle firme apposte sugli affreschi si dichiara «*habitor locarni*», come attesta un atto notarile del 1497. La sua prima opera accertata è un ciclo di affreschi, oggi frammentario, nell'oratorio di S. Bernardino a Ronco di Gerra Gambarogno, che reca la firma «Antonius» e l'anno di esecuzione 1485. Nel 1492 il maestro realizza una serie di dipinti murari nel coro di S. Martino a Ronco sopra Ascona. Nel corso degli anni '90 si colloca anche la decorazione nell'antico coro di S. Michele a Palagnedra, una delle sue commissioni di maggior prestigio: in questi affreschi risalta una sensibilità miniaturistica, pervasa da un'esaltazione cromatica e da un diffuso horror vacui. Nel 1508 Antonio da Tradate firma, insieme a un *filius* – verosimilmente Giovanni Antonio, citato nelle fonti archivistiche come *pictor* – il ciclo di affreschi nella chiesa di S. Michele ad Arosio. L'ultima opera nota dell'artista, un dipinto votivo sulla facciata di una casa di Curaglia, è datata 1510.

Questo corpus di opere di attribuzione certa è integrato da una serie di affreschi riconducibili al maestro per stile e scelte iconografiche. Agli anni '80 del XV secolo risalgono gli affreschi della cappella di S. Anna a Ponto Valentino e la *Madonna in trono* in S. Maria della Misericordia ad Ascona.

A una fase più matura, tra la metà degli anni '90 e la prima decade del XV secolo, si collocano la teoria di santi, sempre nella chiesa asconese di S. Maria della Misericordia (1508), la *Presentazione al Tempio* in S. Maria in Selva a Locarno e il ciclo decorativo della navata meridionale di S. Ambrogio Vecchio a Prugiasco-Negrentino.

Da un punto di vista stilistico, l'artista si dimostra fedele alla tradizione tardogotica di gusto popolare, basata su iconografie arcaiche ottenute mediante l'utilizzo di cartoni: figure dalle pose rigide e schematiche, con panneggi dalle pieghe fitte e segmentate; si veda per esempio la *Sant'Agata* di Ronco di Gerra. È tuttavia possibile distinguere un'evoluzione artistica all'interno della produzione pittorica, in quanto le opere precedenti agli affreschi di Palagnedra risultano legate alla maniera della bottega dei [Seregnesi](#), caratterizzata dall'uso di una cornice traforata di contorno e da figure appiattite nella bidimensionalità, con grandi occhi dalle palpebre rigonfie. Gli affreschi di Palagnedra, Negrentino e Locarno rivelano invece una maggiore attenzione al naturalismo e al senso prospettico attraverso architetture ispirate ai dipinti di Donato Bardi e del primo Vincenzo Foppa, dimostrando una sensibilità verso i principi rinascimentali che iniziavano a diffondersi dal Ducato di Milano. Queste opere, eseguite da Antonio da Tradate all'apice della sua carriera artistica, si contraddistinguono inoltre per la raffinatezza esecutiva, la ricchezza iconografica e l'acceso colorismo. Nella produzione degli ultimi anni, fra cui spicca l'affresco votivo nel nucleo di Curaglia, si denota, tuttavia, una generale involuzione stilistica, che fa supporre un sempre più frequente intervento degli aiuti di bottega.

Opere: Arosio, chiesa di S. Michele, 1508; Curaglia, casa privata, *Crocefissione, Santa Caterina e Santa Lucia*, 1510; Palagnedra, chiesa di S. Michele, 1490-1510; Prugiasco-Negrentino, chiesa di S. Ambrogio Vecchio, 1490-1510; Ronco di Gerra Gambarogno, oratorio di S. Bernardino, *Sant'Agata*, 1485; Ronco sopra Ascona, chiesa di S. Martino, *Teoria di Apostoli e Mesi*, 1492.

Lara Broggi, 2013

Literaturauswahl

- Renzo Dionigi: *Gli affreschi di Antonio da Tradate in San Michele a Palagnedra. Una Biblia pauperum tardomedievale, fra vita quotidiana, tradizioni e aspetti sociali in un villaggio ticinese*. Presentazione di Andrea Spiriti. Busto Arsizio: Nomos Edizioni, 2015
- Lara Broggi: *Antonio da Tradate. La pittura tardo-gotica tra Ticino e Lombardia*. Varese: Pietro Macchione Editore, 2012
- Elfi Rüschi: *Sant'Ambrogio vecchio di Prugiasco-Negrentino*. Bern: Gesellschaft für Schweizerische Kunstgeschichte, 1999 (Schweizerische Kunstführer GSK)

- *Gli affreschi nel coro della chiesa di San Michele di Palagnedra*. [testi:] Romano Broggin [et al.]. [Lugano], Fondazione Dietler-Kottmann, 1998, 2a edizione aggiornata [fotografie di Vincenzo Vicari]
- Antonio Di Lorenzo: «Antonio da Tradate». In: *Pittura a Como e nel Canton Ticino dal Mille al Settecento. I centri della pittura lombarda*. A cura di Mina Gregori. Milano: Cariplo, 1994, pp. 273-75
- Romano Broggin: *Le rappresentazioni dei mesi nella Svizzera italiana nella serie di Antonio da Tradate a Palagnedra e a Ronco s./Ascona e in quella di Mesocco. Con un commento frammentario tratto dalla "Disputa dei mesi" di Bonvesin da la Riva*. Lugano-Muzzano: Gaggini-Bizzozero, 1992
- Piero Bianconi: *La chiesa e gli affreschi di Santa Maria in Selva a Locarno: guida storico-artistica*. Locarno: Pedrazzini, 1984 (Piccole guide 11)
- Romano Broggin: «Gli affreschi di Palagnedra di Antonio da Tradate». In: *I nostri monumenti storici*, 17, 1966, 3, pp. 96-101

Direktlink

<http://www.sikart.ch/kuenstlerinnen.aspx?id=11113661&lng=de>

Letzte Änderung

09.08.2018

Disclaimer

Alle von SIKART angebotenen Inhalte stehen für den persönlichen Eigengebrauch und die wissenschaftliche Verwendung zur Verfügung.

Copyright

Das Copyright für den redaktionellen Teil, die Daten und die Datenbank von SIKART liegt allein beim Herausgeber (SIK-ISEA). Eine Vervielfältigung oder Verwendung von Dateien oder deren Bestandteilen in anderen elektronischen oder gedruckten Publikationen ist ohne ausdrückliche Zustimmung von SIK-ISEA nicht gestattet.

Empfohlene Zitierweise

AutorIn: Titel [Datum der Publikation], Quellenangabe, <URL>, Datum des Zugriffs. Beispiel: Oskar Bächtli: Hodler, Ferdinand [2008, 2011], in: SIKART Lexikon zur Kunst in der Schweiz, <http://www.sikart.ch/kuenstlerinnen.aspx?id=4000055>, Zugriff vom 13.9.2012.